

GLI INNAMORATI

di Carlo Goldoni

adattamento e regia Roberto Valerio

Lo spettacolo teatrale "Gli innamorati", scritto da Carlo Goldoni nel 1759, è stato reinterpretedo, modernizzato e messo in scena lo scorso martedì 10 febbraio presso il Teatro Giacosa. L'opera è un classico della tradizione teatrale, un bellissimo esempio di teatro del Settecento, tuttavia la rappresentazione della turbolenta storia d'amore tra Eugenia e Fulgenzio è stata proposta in modo estremamente attuale.

In questo spettacolo, narrato con tono ironico e giocoso, ma altrettanto tragico e drammatico, è raccontata la storia d'amore di due giovani il cui troppo amore porta ad una eccessiva gelosia.

Fin da subito è stato possibile notare come la scelta stilistica della regia sia stata quella di stabilire un collegamento tra il passato e il presente, presentando vestiti e abitudini moderni, ma adottando allo stesso tempo un linguaggio che per certi versi riprende la tradizione orale del passato.

Questa scelta suggerisce dunque che alcuni aspetti che caratterizzano l'umanità non cambiano mai e che anzi si ripetono nonostante il passare dei secoli.

La scena si apre con un confronto tra Eugenia e la sorella Flaminia sui comportamenti di Fulgenzio. Fin da subito, Eugenia si mostra diffidente per via delle attenzioni che l'amante riserva alla cognata Clorinda, di cui Fulgenzio deve prendersi cura fino al ritorno del fratello, il Sig. Anselmo. Anche Fulgenzio, però, dal canto suo, ricambia la gelosia quando lo zio presenta a Eugenia il Conte Roberto, il quale è intenzionato a chiederla in sposa.

Dopo vari scontri, la situazione sembra equilibrarsi con l'annuncio del ritorno di Anselmo. Tuttavia, la tensione esplode nuovamente quando Fulgenzio chiede di accompagnare Clorinda a casa, e per vendetta, Eugenia arriva ad accettare la proposta di matrimonio del Conte.

Solo l'intervento preventivo di Flaminia è in grado di risolvere la situazione, infatti la donna spiega al Conte che il loro sarebbe stato un matrimonio fondato sull'astio e sulla vendetta e che dunque sposarsi non sarebbe stato conveniente per nessuno dei due.

Cosa può comunicare uno spettacolo di questo tipo, del 1759, ad un pubblico del 2026? In realtà molto più di quanto si possa pensare. La gelosia rappresentata da Goldoni, infatti, non è solo un difetto caratteriale, bensì un sentimento che evidenzia le fragilità umane, le insicurezze e la paura di perdere la persona che si ama; definisce delle dinamiche che sono parte della vita di coppia, che sono senza tempo e che bisogna essere in grado di gestire.

Il pubblico sembra aver capito e ha partecipato attivamente alla rappresentazione: non sono mancate le risa nelle scene più comiche e i silenzi nei momenti più drammatici. Una volta concluso lo spettacolo, gli applausi sono stati calorosi, indubbio segno dell'apprezzamento della messa in scena.

Cecilia ANSELMO_VB_Apprendisti Giornalisti del Botta